



Catania, fisico nucleare disabile compie traversata

Fulvio Frisone, 31 anni, disabile siracusano che otto anni fa si laureò in fisica nucleare, ha attraversato a nuoto il porto di Catania, circa un chilometro. Dal Lido Azzurro, Frisone si è fatto accompagnare nel porto e da qui è tornato a nuoto nel Lido Azzurro, impiegando un'ora. L'anno scorso a Palermo il fisico è stato insignito del titolo di accademico di Sicilia e premiato con la Pigna d'Argento. Ha una tetraparesi spastica che gli impedisce di usare gambe e braccia e di parlare. Frisone comunica attraverso il computer.



Stampa francese euforica «Pantani, un campione innamorato della libertà»

«Viva Pantani». Il saluto che «Le Parisien» rende in prima pagina al trionfatore del Tour è superato solo dall'Equipe, che sbandiera a tutta pagina il titolo «Pantaniissimo» riferendosi al «Campionissimo» Fausto Coppi. Anche gli altri giornali francesi dedicano lunghi omaggi al corridore italiano: Liberation titola «Pantani, l'ascesa di un miracolato», Le Figaro «Pantani, un campione innamorato della libertà». I giornali francesi peraltro mettono in risalto il sollievo per la fine di un Tour infelice e l'ansia di voltare pagina: ma resta abbastanza spazio per l'omaggio ad «uno degli ultimi eroi romantici dello sport di oggi».

Stampa inglese sarcastica «Il Tour de Farce è finito» «Le due P, Pantani e Polizza»

«Il Tour de Farce è finito» titola il quotidiano «Guardian», secondo il quale «la vittoria di Pantani è inquinata dallo scandalo per l'abuso di medicinali». «Il Tour delle due P - aggiunge il «Guardian» - di Pantani e della Polizza». «Il successo dell'italiano sarà per sempre messo in ombra dallo scandalo che ha afflitto la più famosa corsa ciclistica del mondo», scrive in prima pagina il «Financial Times» aggiungendo che «il Tour pedala verso una fine ingloriosa». Pantani segue l'esempio di Coppi, afferma «Independent» che titola «La vittoria in una gara pulita rallegra Pantani». «Vittoria vuota per il Pirata» scrive il «Mirror».



Giochi del Mare Gare concluse con due record

Si sono conclusi i Giochi del Mare '98 organizzati dalla Confederazione mondiale delle attività subacquee. Ottimi i risultati: 4 scudetti assegnati (fra beach volley e beachandball), due record abbattuti (nel nuoto pinnato) che si vanno ad aggiungere alle 20.000 presenze sulle tribune montate fra Pescara e Chieti. Ai Giochi del Mare '98 erano presenti undici discipline fra cui il tiro a segno sub, la foto sub e il beach badminton che hanno incuriosito la gente d'Abruzzo. «È il prossimo anno-dicono gli organizzatori - faremo ancora di più. Di certo ci sarà anche il rugby».

**L'Unità
loSport**

Il ritorno a casa del campione. Il «Pirata» nervoso alla ricerca di un po' di pace depista tifosi e giornalisti

Fuga dalla vittoria Pantani inforca la moto e scappa via

IL CONTRATTO

Mercatone e Mapei in guerra

Che valga un tesoro non c'è dubbio. Basta chiederlo ai suoi compagni della Mercatone Uno che, come premio di consolazione per il nuovo look, riceveranno un miliardo tondo, cioè la cifra che la vittoria nel Tour frutta alla banda di Pantani. Seicentocinquanta per la maglia gialla, il resto per i successi di tappa, il secondo posto nella classifica della montagna, la rendita giornaliera della maglia di leader, varie ed eventuali. Un bel bottino per un gruppo che aveva già fatto man bassa al Giro d'Italia.

E adesso? Già, ora Pantani è al bivvio, un bivvio che però non è quello classico tra cuore e portafoglio, cioè la permanenza alla Mercatone Uno nel primo caso e il trasferimento alla Mapei nel secondo. Il problema è più sfaccettato, complesso. È vero che la Mapei, il supersquadronne del presidente della Fedechimica Giorgio Squinzi, gli ha offerto una cifra da capogiro, e cioè quattro miliardi netti a stagione per tre anni: dodici miliardi, cui si aggiungerebbero le varie sponsorizzazioni e quant'altro. In questo accordo dovrebbero avere un ruolo anche le biciclette americane Trek.

Dov'è il contenzioso? Il primo problema sta nel gruppo: Pantani vuole portare con sé quasi tutti i suoi attuali compagni: Podenzana e Conti in primis, e poi altri tre. Pantani è molto legato affettivamente al suo gruppo. Un gruppo che era stato creato da Luciano Pezzi, il gran patron della società deceduto in giugno. Pezzi aveva creduto in Pantani anche nel suo momento più difficile, quando era bloccato all'ospedale, firmandogli al buio un contratto triennale di tre miliardi. Pantani, quindi, non solo è irrisolto, ma è anche consapevole che una parte del suo successo (solo minima, perché le sue qualità non si discutono) è dovuta a un «ambiente» che ha saputo aspettarlo crescendo insieme a lui, un ambiente di corridori romagnoli che parlano lo stesso dialetto e si capiscono al volo anche nei minimi dettagli.

Cose importanti, che contano, ma che a un certo punto non bastano più se, all'ambiente, non non si aggiunge un «progetto» nuovo, un progetto che tenga conto della rinnovata statura di Pantani. E qui, oltre ai soldi, sta il punto di contrasto con la Mercatone Uno, una società che è retta ancora con i criteri tradizionali delle vecchie squadre ciclistiche: ti portiamo alle feste, ti portiamo alla premiazione, ti portiamo da quello sponsor, eccetera eccetera. Tutta una serie di obblighi e consegne che vanno stretti a Pantani, uno per sua natura abituato a pensare in grande. «Faremo una festa in settembre, ci sarà anche Prodi» ha detto a Pantani il patron Cenni. Ma Pantani non vuole altre feste, vuole un progetto nuovo, globale, che tenga conto di tutte le sue esigenze.

E allora? Allora tra poco si andrà al dunque. Il pressing della Mapei è insistente, ma intanto la Mercatone Uno è al contrattacco. Entro giovedì il rebus si dovrebbe sciogliere. Cuore e portafoglio, comunque, anche nelle giacche moderne stanno molto vicino.

DALL'INVIATO

CESENATICO. La grande festa per Marco Pantani, iniziata ai Campi Elisi domenica pomeriggio andrà avanti almeno fino al 13 agosto quando, alla Rotonda Comandini di Cesenatico, s'accalcheranno 20 mila persone. Tutte per il Pirata. Ma il campione è nervoso. Già alla fine del primo giorno mostra di non reggere l'urto, non sempre ortodosso di tifosi, amici, giornalisti e fotografi. Alla fine, nascosto sotto casco e pizzone giallo, testissimo, scappa via rombando con l'Harley Davidson nera, mentre la fidanzata danese Kristine è sempre incollata al banco del chiosco di piadine della famiglia Pantani.

Stuggire a questi assalti sembra un'impresa più difficile del doppio trionfo Giro-Tour. Le prime feste «italiane» sono iniziate domenica sera alle 23,30 all'aeroporto di Bologna. Ad attendere Pantani 500 tifosi. C'è anche Romano Cenni, patron della Mercatone Uno che parla ai cronisti del contratto del Pirata. «Noi vogliamo andare avanti insieme. C'è un accordo fino al '99. Presto ci ritroveremo per rivederlo». L'allusione è alla cifra, a questo punto inadeguata dopo la storica accoppiata vincente Giro-Tour. «Pantani ora guadagna circa un miliardo l'anno. L'impresa francese ha fatto schizzare in alto le sue quotazioni. Cenni blocca subito Pantani: «Quando ci vediamo?». «Uno di questi giorni» è la risposta. Ma è fin troppo evidente che la trattativa non sarà facile. E neppure breve. Intanto però la Mercatone sta preparando una festa per il suo capitano per metà settembre. Invitato anche il Presidente del Consiglio Romano Prodi. Cenni in quell'occasione spera di avere in tasca il nuovo contratto.

Ad attendere Pantani all'aeroporto Marconi c'è un gruppetto di amici di Cesenatico, capitanati da Gianni Baldisserri che un mese fa aveva fatto una promessa: quella di tagliarsi i lunghi capelli in caso di vittoria del Pirata al Tour. Pantani non vede l'ora di prendere le forbici. Il trionfatore del Tour si concede per qualche minuto ai giornalisti. Uno che è stato capace di vincere tutto e di battere an-



Marco Pantani alla guida della sua moto e, a destra, il Pirata mentre abbraccia sua sorella Manola davanti al chiosco di famiglia a Cesenatico

che la sfortuna - è la prima domanda - ha anche qualche difetto? «Ho tanti difetti, ma non credo sia questo il momento migliore per elencarli. Credo che dopo 4 Tour e 3 podi, meritassi di arrivare in maglia gialla a Parigi. Questo è stato il mio anno». Restano ancora delle motivazioni? «Certo, altrimenti non si potrebbero fare le cose che ho fatto». E adesso andrà in vacanza? «Mi riposerò. Corro dall'inizio di stagione. Dopo quattro mesi di attività sono decisamente stessato. Sono quattro anni che non mi prendo una vacanza. Penso sia giunto il momento di farla». Vacanza avvolta nel mistero, ma pare che la meta segreta sia la Danimarca per andare a conoscere i genitori di Kristine. Il Presidente del Consiglio Prodi ha scritto che la piadina ha una grande responsabilità in questa vittoria... «La piadina fa parte della mia tradizione. Sentito molto la mia terra. La Romagna fa parte del mio carattere. Io poi ho la fortuna di avere un fisico particolare, che resiste alla fatica e allo stress. Forse è un fatto di Dna». La festa romagnola del campione inizia poco prima dell'una (è già lunedì) a Cesenati-

co. A casa di altri amici. Poi ancora scorribande nel cuore della notte. Alla Rotonda Comandini, «covo» dei suoi tifosi, poi al chiosco di piadina di Mamma Tonina in cui lavorano anche la sorella Manola e la fidanzata Kristine. Pazientissima. Alle 2 in pizzeria per la prima cena «pesante» dopo il Tour: pizza alle melanzane con Coca Cola a fiumi. La giornata si chiude alle 4,30. Pantani ricompare di mattina alle 11,45 al volante di una Harley Davidson 1400 Roadking nera. Indossa bermuda blu, maglietta grigia, scarpe da tennis. Magrissimo. Teso. «Non aspettatevi grandi dichiarazioni. Sono un tipo assolutamente normale che non esrema in maniera plateale le sue emozioni. E non fatevi ricordare i momenti di dolore degli anni scorsi. In questo momento voglio solo godermi questi momenti di grande gioia. Il momento più esaltante è stata la sfilata ai campi Elisi con due ali di folla che mi osannava. L'emozione mi faceva tremare le gambe. Incredibile. Ora voglio continuare a gioire. Godermi questo trionfo. Poi riposare. Ho tanta fatica da smaltire. Non andrò alla Vuelta.

Scherzavo quando alludevo a una mia partecipazione». Se ne va. Esce di casa verso le 15. Stavolta l'incontro coi giornalisti è gelido. A chi gli fa notare: «Noi cerchiamo di capirla ma anche lei deve agevolarci nel nostro lavoro» il Pirata risponde secco: «Se mi capiste davvero non sareste qui». Se ne va seccato a cavallo della moto. Per un paio d'ore gira e rigira per i viali della città cercando di seminare o dimenticare giornalisti e fotografi. Invano. Gli ultimi flash arrivano attorno alle 17. Pantani è furibondo. Fatica a parlare coi tanti tifosi-cicloturisti arrivati da Bologna. Si scaglia solo quando uno gli ricorda Luciano Pezzi. Commozione. Intanto il chiosco di mamma Tonina è meta ininterrotta di curiosi, tifosi, turisti. Arrivano da tutte le parti del mondo. Fin dal Giappone. Ormai anche nelle guide turistiche è previsto il «Pantatour» con tanto di assaggio della «piadina alla nutella». Il piatto del Campione. Ma il Pirata sembra assente. Non ascolta più nessuno. Si rimette il cascoscappava.

Walter Guagnelli



Cesenatico, tutto esaurito e prezzi alle stelle

Il «Santuario del Pirata» diventa un affare infernale

DALL'INVIATO

CESENATICO. Il «Pirata» diventa Re Mida. Marco Pantani che torna trionfatore dal Tour fa esplodere, oltre alle feste dei tifosi, un tourbillon di iniziative turistico-sportive e i pedali del business girano in maniera frenetica. Tutto quel che ruota attorno al Pirata diventa oro. Ecco le cifre di un agosto molto speciale per Cesenatico. Se a giugno l'effetto Giro d'Italia aveva portato bene alla città della maglia rosa un incremento di presenze turistiche del 10% sul '97, in questo mese il «tutto esaurito» sarà una costante.

Già da ieri molti alberghi facevano registrare il pienone. Impossibile pensare di dormire a Cesenatico da lunedì prossimo. Gli organizzatori del Pantani Day del 13 agosto non sanno più come

muoversi. L'anno scorso in piazza Comandini per festeggiare il campione c'erano 6 mila persone. Stavolta si parla di 20 mila. Altre 20 mila erano presenti domenica sera in città. La coincidenza con la Festa di Garibaldi ha mandato in tilt il traffico dalle 21 fino a mezzanotte. E i fuochi artificiali di piazza Andrea Costa hanno illuminato il ricordo dell'Eroe del Due Mondi assieme alla storica impresa del corridore romagnolo. Intanto da Monaco di Baviera sono partiti in bici duecento cicloturisti tedeschi: arriveranno domenica. L'effetto Pantani a fine agosto avrà portato a Cesenatico oltre 100 mila persone.

Fin da ieri, fra l'altro, è iniziato una sorta di «pellegrinaggio» al chiosco di piadina della sorella del campione. Sono arrivati decine di bus provenienti da ogni parte della costa. Le soste dei cicloturisti si sprecano. Ieri pomeriggio alcuni bolognesi, con la maglia Mercatone Uno, hanno avuto la fortuna di incrociare il campione, in moto. Pantani s'è fermato e ha firmato autografi sulle maglie di tutti. Quando s'è saputo che il vincitore del Tour è amante delle moto, molti club di moto d'epoca hanno programmato una puntata a Cesenatico. Altre cifre: alla Rotonda Comandini, nel covo dei tifosi del campione, in un paio di giorni sono stati distribuiti 2000 litri di vino, alcune migliaia di piadine. 3500 bandane e 3500 magliette gialle del Pirata. Il presidente del club Magico Pantani s'è affrettato ad ordinarne altre 10.000 per la festa. Ma pare che le t-shirt gialle siano ormai introvabili. Folle anche in spiaggia e nei bar della città. Sono nati nuovi cocktail e nuovi gusti di gelato. Ovviamente vanno a ruba. Al bar del Corso, sede della «Fausto Coppi» c'è la fila per assaggiare il cono «in giallo» dedicato al Pirata. Squisiti. Tutti i locali frequentati da Pantani fanno affari d'oro. A parte il chiosco della sorella Manola che sforna ormai 300 piadine al giorno, il Bar del Corso, il Bar della Rotonda Comandini, la Pizzeria «La Cuccagna» a Ponente sono mete ininterrotte di turisti o curiosi. Ultima cifra, in questo caso riguardante solo Pantani, è quella dell'ingaggio del Pirata per la cronocalata che disputerà stasera Losanna: 100 milioni. Effetto Tour.

W. G.

L'anziano corridore, 37 anni, è l'emblematico rappresentante della squadra del vincitore del Tour

E nell'ombra quel vecchio bucaniere di Podenzana

GINO SALA

NON SI DEVONO mai dimenticare i gregari, i faticatori alle dipendenze dei vari capitani, uomini che lavorano molto e che tutto sommato non percepiscono a sufficienza. Un miliardo al comandante, settanta, ottanta milioni al collaboratore, per intenderci. Già, oggi li definiscono collaboratori, ma sempre gregari restano e anche se nel plotone non esiste una gerarchia militare, l'aiutante è chiamato al suo compito di costante vigilanza, costante impegno e costante attenzione. Attenzione in corsa e non soltanto in corsa, occhi aperti in albergo e alla partenza per captare i segnali che si leggono sulle facce dei maggiori avversari. Perfino un cameriere può fornire preziose informazioni. «Il tale ha mangiato molto, ha chiamato il medico mentre andava a letto...». Buoni fratelli in tutto e per tutto sono stati i compagni di squadra di Marco Pantani. Due (Konychev e Barbero) hanno abbandonato a causa di malesseri e incidenti, gli altri sei hanno accompagnato Marco

sino alla festa dei Campi Elisi con una felicità che sembrava cancellare dai loro volti la stanchezza. Eh, sì: la maglia gialla va protetta in cento modi, facendo corsa in testa per sostenere l'andatura richiesta, in testa anche in salita, prima degli imperiosi allunghi di Pantani, facendo quadrato attorno al romagnolo quando nelle tappe pianeggianti preferisce rimanere in coda. In ordine alfabetico i soci del «pirata» sono Simone Borgheresi, Roberto Conti, Fabiano Fontanelli, Riccardo Forconi, Massimo Podenzana e Mario Traverso. Guadagneranno tutti una bella somma a conforto di una battaglia dominata da Pantani, ma anche da loro. Sarebbe un errore, una mancanza di rispetto considerare questi ragazzi come dei servitori che obbediscono al padrone. Tutt'altro. Hanno gambe svelte, hanno intelligenza, intuizione, tenacia e prontezza. Hanno quanto basta per vincere, quando si presenta l'occasione, quando possono disporre di una giornata di libertà. Fontanelli, per esempio, conta 29



Massimo Podenzana

successi e vi pare poco? Verrà presto il giorno in cui Pantani si trasformerà in gregario per ricompensare qualcuno dei suoi bravi protettori. Il più anziano di loro è Massimo Podenzana, trentasette anni compiuti lo scorso mercoledì. Evito di sfogliare l'almanacco, ma penso che se non è il più vecchio del mondo che pedala, poco ci manca. Nato a La Spezia il 29 luglio del 1961, professionista dal 1987, nove giorni in maglia rosa nel Giro d'Italia della stagione seguente, ottimo passista, campione nazionale, le spalle fasciate dalla maglia tricolore nel '93 e nel '94, poi il Giro di Toscana e una tappa del Tour nel '96. Fanno in tutto sei affermazioni che non esprimono interamente il suo valore. Credo che Podenzana sia uno dei corridori più motivati, più seri, una bandiera per i giovani, un bel fisico, due leve che mancinano chilometri e chilometri con potenza e scioltezza, una resistenza che lo ha portato al fianco di Pantani sia nel Giro che nel Tour. Massimo Podenzana: già nome

e cognome danno il senso di una presenza attiva e rassicurante e se mi sono dilungato su di lui è perché lo conosco come un buon padre, un buon marito e un buon ciclista. Uno di quei personaggi che con una stretta di mano ti fanno capire la qualità dei sentimenti, il vigore dei gareggianti umili e perseveranti. Dodici anni di carriera che probabilmente diventeranno tredici e forse di più, fedelissimo scudiero di Pantani nel Giro e nel Tour. Mi domando cosa potrebbe raccontarci quest'uomo, cosa potrebbe svelarci se per antica abitudine i ciclisti non si tenessero dentro storie belle e brutte. Buon compleanno in ritardo, caro Massimo. Vorrei vederti a lungo in sella e sono certo che quando scenderai dalla bici, potrai vestire i panni del valente istruttore. Un pensiero infine per i tre direttori sportivi (Martinelli, Giannelli e Maini) e per l'intero personale della Mercatone Uno. Se tutto è andato per il meglio, significa che la squadra era compatta in tutti i suoi reparti.